



L'Ordine degli Psicologi del Piemonte parte civile ad Asti per esercizio abusivo della professione: l'insegnante di corsi teatrali usava il metodo dello psicodramma e manipolava i giovani iscritti

Torino, 22 gennaio 2025 - L'Ordine degli Psicologi del Piemonte si è ufficialmente costituito parte civile, con il patrocinio dell'avvocato Roberta Angela Maccia, nel procedimento penale avviato ieri dal Tribunale di Asti (n. 3645/2020 del Registro Generale Notizie di Reato) nei confronti un'insegnante di teatro quarantottenne per il reato di esercizio abusivo della professione di psicologo e psicoterapeuta, come previsto dall'articolo 348 del Codice Penale.

Secondo l'accusa, l'imputata, nello svolgere l'attività di docente nei corsi di recitazione proposti dalla compagnia "Teatro della Crescita" fino al 2019, avrebbe agito in veste di "terapeuta" benché priva della formazione e delle qualifiche necessarie, inducendo i giovani partecipanti - fra cui minorenni - a rievocare e rivelare esperienze traumatiche (finanche violenze sessuali) e a esporre pubblicamente dettagli intimi della propria vita nel corso delle lezioni.

In particolare, alla formatrice teatrale, oltre all'adozione nel corso degli incontri di metodi quali lo psicodramma e di altre tecniche proprie della psicologia, viene anche contestata una condotta manipolatoria nei confronti della classe, indotta a forme di esclusione sociale con modalità tipiche della "setta", attuate intrattenendo rapporti elitari e nocivi all'interno del gruppo e ponendo alle vittime il vincolo del segreto sulle attività a cui erano sottoposte. Comportamenti, da cui emergono evidenti profili di illiceità, che hanno determinato serie ripercussioni sul benessere delle persone coinvolte, vittime di danni a carattere psicofisico, quali attacchi di panico e forme di isolamento, tradotte in termini giudiziari nei reati violenza privata e lesioni.

Come spiega Giancarlo Marengo, presidente dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte, *"si tratta di un caso che, in modo tanto inquietante quanto inequivocabile, evidenzia come sia innanzitutto l'esigenza di tutelare la collettività a richiederci la massima severità nel contrastare ogni forma di esercizio abusivo della professione di psicologo e psicoterapeuta. È di una pericolosità assoluta affidarsi a qualcuno che, come nella fattispecie, ritenga di poter intervenire sulla nostra mente senza avere mai conseguito la laurea in psicologia né quindi avere la necessaria abilitazione dello Stato. Le attività svolte dall'imputata hanno avuto un impatto devastante sui partecipanti a quei corsi. L'Ordine degli Psicologi del Piemonte - conclude il presidente Marengo - attraverso questa costituzione di parte civile, intende ancora una volta ribadire la propria posizione e garantire che solo i professionisti debitamente qualificati e abilitati possano esercitare in questo campo, a salvaguardia della salute e del benessere psicologico della comunità a partire dai più fragili"*.